

Economia

Appalti, le associazioni al Comune «Vanno sostenute le imprese locali»

Gli imprenditori chiedono procedure negoziate e piena applicazione del protocollo

Tornare a lavorare sul protocollo appalti, allargandolo all'area metropolitana e alle partecipate del Comune e applicandolo pienamente. Utilizzando gli strumenti che aiuterebbero le imprese locali. Le associazioni economiche chiedono di rimettere mano al documento firmato a luglio 2015, che prevede il superamento del massimo ribasso. Per Confcooperative, Ance e Legacoop qualcosa non ha funzionato. Le associazioni l'hanno fatto notare al sindaco Virginio Merola in occasione dell'ultimo incontro con Tim.bo, il tavolo delle 22 istituzioni economiche del territorio. «Abbiamo chiesto al Comune un maggiore rispetto degli accordi, in particolare l'eliminazione del massimo ribasso come criterio di aggiudicazione degli appalti, cosa che non avviene sempre — spiega Lanfranco Massari di Confcooperative, coordinatore di Tim.Bo —. Il Comune e alcune partecipate continuano ad appaltare lavori e servizi con quel criterio».

Tema non da poco, per le associazioni, anche perché dalle gare passano molte possibilità di lavoro: «La gestione



Cantieri
I lavori
in centro
realizzati
nel 2015

degli appalti può diventare una grande leva di politica economica, per tutelare e sostenere le imprese locali», chiosa Massari. C'è un altro strumento che il Comune potrebbe utilizzare ma che, per le associazioni, latita. Si tratta delle procedure negoziate, cioè la possibilità per l'appaltante di negoziare i lavori sotto il milione di euro con un numero limitato di operatori

economici. Questo darebbe la possibilità di favorire le imprese locali: «Ma vengono bandite solo gare pubbliche a cui chiunque può partecipare», attacca Massari.

Il direttore di Ance, Carmine Preziosi, punta il dito sulle gare pubblicate a dicembre, quasi tutte con il criterio del minor prezzo: «Chiediamo che entro il milione ci sia l'utilizzo della procedura negoziata,

garantendo almeno il 50% di inviti alle imprese del territorio. E che oltre il milione il criterio del minor prezzo sia residuale, perché il rischio di cantieri che non vanno a conclusione è altissimo». Anche per il direttore di Legacoop Simone Gamberini il tema va affrontato: «In condizioni di gara molto aperte si rischia di avere presenza di molte imprese, non sempre affidabili. Se si potesse almeno sul sottosoglia procedere con procedure negoziate sarebbe assolutamente desiderabile sotto questo punto di vista».

Il Comune replica che nella maggior parte delle gare sui servizi il massimo ribasso non viene più esercitato. E se nei giorni scorsi le associazioni lamentavano un generale immobilismo delle amministrazioni pubbliche per effetto del codice appalti e la paura di controlli di Anac e Corte dei conti, l'assessore ai Lavori pubblici, Virginia Gieri, rassicura le imprese ricordando gli investimenti in arrivo quest'anno: «Noi utilizziamo vari strumenti, naturalmente applichiamo la normativa».

Riccardo Rimondi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Il protocollo di intesa in materia di appalti è stato firmato a luglio 2015 da Comune, sindacati e associazioni imprenditoriali

● Gli imprenditori chiedono di eliminare il massimo ribasso e di usare le procedure negoziate